

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Per la festa di Sant'Anna del 26 luglio si lavora ai progetti denominati 'Intra muros' e 'Open air' Jelsi, in arrivo l'eco-museo del grano

Previste tre tipologie per indirizzare le attività: tradizionali, aperte e diffuse

di **Maria Saveria Reale**
Tra le iniziative che stanno prendendo piede a Jelsi, quella dell'Ecomuseo del Grano "Intra muros" e "open air" rappresenta senza dubbio un canale su cui investire tempo e risorse.

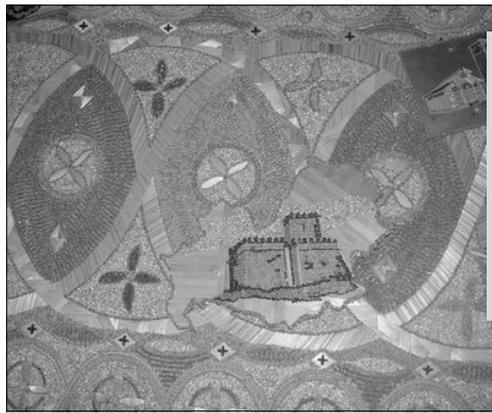
Il sentire diffuso della comunità di Jelsi, la sensibilità stratificata nel senso comune richiede per la Festa del Grano di Sant'Anna uno spazio permanente, dentro e fuori "le mura" perché "La Festa, dice Antonio Maiorano, che sta lavorando al progetto in collaborazione con il comune, è la rappresentazione del mondo "come vorremmo che fosse": è il sogno, il desiderio, la meraviglia.

Lo spettacolo della festa è quello che fa alzare lo sguardo, che mette di fronte a cose mai viste, meravigliose. Su questi pensieri, per 200 anni e più, i traglieri, i comitati Sant'Anna, la stessa comunità jelsese hanno ideato e messo in

scena centinaia di spettacoli "en plein air": sempre diversi perché diversa era l'occasione di festa o di celebrazione, di incontri, ricorrenze o progetti speciali. Ma sempre "a cielo aperto".

Secondo un modello operativo, sintetizzato da Maiorano, si ritiene utile per Jelsi utilizzare un modello aperto, flessibile ed integrabile, che in maniera progressiva accolga e interfacci in un rapporto fattivo di osmosi reciproca, con particolare rilievo alle opere in grano, tre tipologie museali.

La prima è il museo tradizionale. L'amministrazione comunale di Jelsi ha individuato nello storico edificio scolastico da recuperare spazi e luoghi vocati a un ambito



museale, consolidando e rilanciando esperienze come "Il Museo della Traglia all'Annunziata", "la Vetrina che Racconta", "l'arredo sacro in grano della Chiesa Madre".

La seconda tipologia preve-

de un museo aperto. L'intero territorio di Jelsi e soprattutto il centro urbano e il borgo antico offrono naturalmente dimensioni e architetture per "Itinerari della Memoria", già proposti all'attenzione del-

Una modalità per abbellire le creazioni artistiche legate al tema come i carri artistici donati anche alle altre comunità molisane, italiane ed europee

l'ente, percorsi dell'"anima", come suggerisce il regista Pierluigi Giorgio, legati al rapporto fecondo degli uomini e delle donne della comunità con il territorio.

Il museo diffuso è una modalità museale che vuole abbellire di opere e creazioni artistiche legate al grano contrade e borgo di Jelsi. Doni di

carri artistici anche alle altre comunità del Molise, italiane ed europee in un processo dialogico, già sperimentato attraverso la Pro Loco, che unisca arte e pace che nella loro dimensione più alta sono capaci di incontrare la "longue durée", l'anima profonda, le radici culturali e spirituali dei popoli europei.

La soglia ideale a 178mila euro Patto di stabilità, il Comune individua gli obiettivi per il miglioramento

Anche il comune di Riccia ha indicato, in linea con quanto contenuto nel Patto di stabilità, un proprio "Obiettivo di miglioramento" da perseguire.

Esso costituirà la base per stabilire di quanto il saldo finanziario 2007 dovrà essere migliore rispetto a quello medio, fatto registrare nel triennio 2003-2005.

Pur non essendo impresa facile "si è costruito un bilancio di previsione, come si legge nella relazione programmatica - impostato in modo da essere coerente con i saldi finanziari di competenza e di cassa e con i vincoli di stabilità, atteso che nella differenza tra tutte le entrate ed il totale delle spese correnti e di investimento restano escluse le entrate derivanti dalla contrazione di mutui".

L'obiettivo di miglioramento per il comune di Riccia, in pratica, fissato in euro 178.000,00 se vuole costituire un significativo mutamento di rotta in realtà permette il ritorno alla possibilità di manovrare i propri tributi e di introdurre nuovi.

Se quindi da un lato si assiste ad un incremento della autonomia impositiva, anche attraverso la possibilità di istituire nuovi tributi, dall'altro appare evidente che tale aumento di per sé, non privo di costi politici, si configura quasi come un passo obbligato a fronte della necessità di conseguire il proprio obiettivo di miglioramento. **msr**



Il comune di Riccia

Il documentario sarà trasmesso su Rai 3 nei prossimi mesi In onda su Geo & Geo la storia religiosa di Sant'Elia a Pianisi

SANT'ELIA A PIANISI. A descrivere la profonda religiosità che da secoli pervade il piccolo paese di collina sarà Pierluigi Giorgio nel documentario di Geo&Geo, la nota trasmissione in onda su Rai tre.

Tra i numerosi pellegrini che sabato scorso hanno attraversato le strade di S. Elia a Pianisi, al seguito della via Lucis organizzata in occasione del centenario della professione perpetua di San Pio, anche il noto regista molisano, attratto ed incuriosito da questo luogo sacro, fucina di tante giovani vocazioni sacerdotali. La sua attenzione è caduta poi sulla folta la schiera di frati che, come Padre Pio, hanno vissuto, anche

solo per alcuni anni, nell'antico Convento dei frati Cappuccini "San Francesco", dove si conservano intatti i ricordi di tanta spiritualità.

E questa storia di fede, iniziata secoli fa e tramandata fino alle nostre generazioni, Pierluigi vuole farla conoscere anche altrove, facendo apprezzare gli incantevoli e suggestivi angoli di questa terra,



Pierluigi Giorgio con padre Rinaldo e i genitori

diventa testimone oculare del passaggio di tante persone benedette. **msr**

Ripercorrendo le strade del passato, il regista si è lasciato affascinare dall'umile figura di Padre Raffaele, conosciuto come il Monaco Santo e come maestro di virtù di Padre Pio. Nei suoi racconti ha ricostruito le tappe significative vissute a S. Elia a Pianisi da queste due straordinarie colonne di santità, di cui ha raccontato anche episodi e fatti particolari.

A chiudere lo scenario uno squarcio di vita dei cappuccini impegnati oggi a portare avanti la preziosa eredità lasciatagli da chi li ha preceduti, divenendo così tasselli essenziali di un importante disegno divino. **msr**

Pietracatella, diventerà un bosco la vecchia discarica dismessa anni fa

PIETRACATELLA. La comunità Montana del Fortore ha realizzato un progetto di rinaturalizzazione della vecchia discarica dismessa del comune di Pietracatella.

I lavori sono costituiti nel recupero e sistemazione delle aree adibite in precedenza allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del comprensorio comunitario del Fortore. La vecchia discarica che per anni era rimasta abbandonata all'incuria del tempo è stata rimossa per cede-

re il posto ad una folta vegetazione. Per prima cosa si è proceduto al diradamento delle essenze infestanti per poi passare al conguagliamento della superficie con terreno adatto per la messa a dimora di nuove piante. Il progetto ha previsto anche il recupero delle essenze forestali autoctone, la piantumazione di essenze forestali quali pini, abeti, frassini e castagni.

La rinaturalizzazione del luogo prevede che l'area diventi

anche un posto di attrazione turistica del Fortore; a questo riguardo l'ente ha anche l'intenzione di ripristinare la viabilità dell'intera area pietracatellense. Per effettuare l'intero progetto di rinaturalizzazione l'ente montano ha investito già oltre 165mila euro che sono serviti a coprire le spese per le opere agro-forestali. L'area potrà essere aperta ai



La comunità Montana del Fortore

turisti amanti degli ameni paesaggi naturali fortorini.